

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI (Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50)
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI (In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 13 Luglio.

Alla Vigilia della Soluzione

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 12.

Ancora ieri duravano le incertezze intorno alla formazione del ministero, ma quantunque la nomina non sia ufficiale, si può ritenere che, salvo due o tre portafogli d'importanza secondaria, il peso principale del gabinetto sia ripartito sulle spalle di chi lo deve portare, molto probabilmente per pochi mesi.

Del nomi vi parlerò domani, e quando tutto sarà assodato; oggi vi ragguagherò invece del movimento morale che presiede allo scioglimento della crisi.

L'on. Cairoli è stato oggetto di molte censure, per il modo con cui volle risolvere la crisi, ma non manca né di difensori, né di difese che hanno il loro lato serio ed accettabile.

Forse s'era presentato anche a lui il pensiero di fare un gabinetto tutto d'un pezzo, con uomini eminenti. Se non gli si è presentato, è certo che altri glielo hanno consigliato. Ma parve al Cairoli che il momento non fosse opportuno.

Egli tenne parecchie conferenze coi principali senatori che conducono le cose di palazzo Madama, e poté accorgersi che essi erano già soddisfatti d'aver rovesciato il ministero Depretis, ma che davanti alla costituzione di un governo che fosse una rappresaglia, o una minaccia indiretta per loro, avrebbero risposto rendendo il conflitto più aspro, e mettendo il governo nella necessità di fare una crisi parlamentare.

Per questa deduzione sua, egli abbandonò il pensiero d'un gabinetto che comprendesse tutti gli uomini eminenti del partito liberale, calcolando che in tal modo gli riuscirebbe più facile vincere le resistenze, e far inghiottire ai senatori la pillola del macinato.

Si sa perchè molti senatori avevano col Depretis, e non vogliono sentirne parlare. Ve ne ho lasciato trapelare alcunchè, or fa un mese. Egli, a quanto pare, li ha ingannati nel peggior modo, invitandoli a votare il solo secondo palmento, e dicendo che il governo sarebbe lietissimo di quella deliberazione, per avere un modo decoroso di rimediare alle avventateggi del gabinetto Cairoli.

Quando, invece, lo videro piantare la questione della competenza e sollevare lui per primo il conflitto davanti alla camera cascarono dalle nuvole, e dopo essere stati corbellati a quel modo, forse hanno qualche ragione di porre per condizione unica che il Depretis non ricompia come ministro, pronti a concedere il possibile quando si abbia a che fare con uomini che procedono lealmente in perfetta buona fede.

Poggiandosi su tali disposizioni, l'on. Cairoli spera di ottenere tutto, ed in ciò è incoraggiato a quanto pare anche dal re, il quale ha esternato più volte il desiderio che la questione del macinato finisca, ed abolendo del tutto l'imposta non se n'abbia a parlare mai più.

Mantenendo la linea di condotta che aveva adottato durante la discussione — e su ciò non ha voluto transigere — farà due progetti separati. Col primo si accetterà l'abo-

lizione del secondo palmento, il cui effetto sarà immediato; col secondo proporrà o la riduzione del quarto per l'anno venturo e l'abolizione totale a data fissa, ovvero anticiperà i termini dell'abolizione totale ripromettendosi di sostituire nel breve intervallo un cespite di rendita capace di compensare la perdita dell'erario.

Il Senato, se son vere le voci, approverebbe tutto; ed approverebbe per giunta anche la legge ferroviaria, tal quale venne votata dalla camera, onde la medesima possa avere immediata esecuzione.

Ma poi? Qui sorge un'altra grande questione.

L'andamento morale della crisi avrà potuto risolvere le due questioni più sopra riferite; ma la situazione politica si sarà venuta complicando. Il Depretis che non ha potuto mettersi d'accordo, finirà per osteggiare l'amministrazione Cairoli. Il Crispi che avrebbe voluto una soluzione diversa, non sarà certo molto favorevole. Il Nicotera, lo ha già fatto intendere chiaramente, si vuol legare definitivamente al Sella.

Si avrebbe dunque un ministero, debole di per sé, osteggiato dalla destra e combattuto da tre gruppi della sinistra. Potrà tirare innanzi molto?

I più fiduciosi chiamano il ministero Cairoli un gabinetto di transizione, ed assicurano che superate le difficoltà presenti, si coglierà la prima occasione per ricomporlo in modo da conciliare tutta la Sinistra.

Si assicura per di più che taluni hanno accettato a questa condizione, soltanto, e si vuole che, venuto il momento opportuno, prenderanno essi l'iniziativa se il Cairoli esitasse, o tardasse troppo.

Ma tutto questo è in tempo futuro, e frattanto ce n'è anche troppo del presente per non crescere gli imbrogli, e preparare nuove complicazioni, quando ancora non si è usciti dalla baraonda in cui ci ha gettato la doppiezza del Depretis.

Le rendite Ferroviarie

Sono importantissime le statistiche dell'esercizio ferroviario, che sono state or ora compilate.

Nei primi tre mesi dell'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia, e cioè dal 1 gennaio 1879 al 31 marzo, si ebbe un aumento di introiti di 742,095 lire sul periodo corrispondente del 1878.

Questo aumento è dovuto all'incremento del commercio: il solo trasporto del vino è aumentato di 8460 quintali, quello del pollame 2386 quintali, delle uova di 2336 quintali, della frutta di 5743 ecc. In totale si ebbero sui trasporti di grande velocità 31735 quintali di più. In quelli a piccola velocità 584,237 quintale.

Da queste cifre si vede che l'esercizio governativo produce buoni frutti.

L'amministrazione governativa ha attuato un attivissimo commercio di transito dalla Germania alla Francia: tutto ciò che prima si trasportava per la via marittima, ha saputo attirarlo per la via di terra con non piccolo vantaggio nostro.

LE PENSIONI

Da un bel po' si desiderava sapere la profondità di quell'abisso, in cui vanno tanti quattrini a titolo di pensioni. Finalmente, è venuto alla luce un volumone, che ce ne dice qualche cosa.

I pensionati sono divisi in quattro categorie: pensionati a vita - vedove - orfane - pensionate a tempo determinato.

Le pensioni, poi, si dividono in due classi soltanto: ordinarie e straordinarie. — Nelle prime si comprendono quelle dei Mille, quelle dei danneggiati politici napoletani, gli assegni vitalizi per ricompensa nazionale, perfino le pensioni ai genitori che mettono al mondo, e conservano vivi e sani, dodici e più figli.

Le pensioni più grosse, tra le straordinarie, sono quella di L. 200 mila al duca Carlo Lodovico di Borbone e di L. 153 mila alla vedova del principe di Salerno.

Le statistiche ultime sono relative al 1877.

In quell'anno, il Ministero delle finanze aveva 21,507 pensionati e si spendeva lire 12,831,368 69.

Ministero di grazia e giustizia: 7,207 pensionati; lire 6,680,194 75

Ministero degli esteri: 187 pensionati; lire 345,318 34

Ministero dell'istruzione: 1,652 pensionati; lire 1,489,695 12

Ministero dell'interno: 10,143 pensionati; lire 6,205,714 38

Ministero dei lavori pubblici: 4,413 pensionati; lire 2,685,129 85

Ministero della guerra: 43,747 pensionati; lire 25,003,749 06

Ministero della Marina: 5,045 pensionati; lire 2,903,437 83

Ministero d'industria e commercio: 722 pensionati; lire 463,113 07

Fra tutti i ministeri, c'erano, dunque, al cominciare del 1877, ben cento un mila, centodieci pensionati, a cui si pagavano sessantun milioni, duecento settanta mila, trecento lire e sessantotto centesimi.

In questa cifra, sono compresi quelli di tutte le quattro categorie, eccettuate le due grosse pensioni straordinarie citate più sopra.

Chi vuol meditare mediti.

DOPO LA CRISI

Finalmente abbiamo il nuovo ministero.

Nella costituzione di esso ha prevalso un concetto che non è sicuramente il migliore e che noi abbiamo combattuto.

È molto difficile infatti trovar seri argomenti per dimostrare la utilità e la ragionevolezza dell'esclusione dei capi, quando appunto bisognava aver di mira la riconciliazione dei diversi gruppi e dei diversi uomini di Sinistra.

Ma se era opportuno, giusto e conveniente che durante la crisi i sostenitori di un concetto diverso da quello prevalso cercassero ogni argomento per farlo trionfare — ora che il ministero fu già costituito è dovere di tutti, uomini e giornali, di dimenticare le diverse fasi della crisi e di appoggiarlo

lealmente, senza sottintesi, senza recriminazioni.

L'on. Cairoli deve aver avuto delle forti e gravi e serie ragioni per fare come ha fatto. Non investighiamo, che non gioverebbe ed anzi nuocerebbe conoscerle.

D'altro canto, egli ha davanti a sé due obblighi essenziali e non si deve pensar ad altro che a facilitargli la via per il loro adempimento.

I due obblighi sono questi: abolizione del macinato e riforma elettorale.

L'abolizione del macinato implica la vertenza colla Camera vitalizia, onde assume il carattere di una questione difficile e delicata.

Noi crediamo, noi siamo certi che Cairoli saprà risolverla in modo da soddisfare l'aspettazione del paese, al quale era stata formalmente promessa l'abolizione del macinato, e da salvaguardare i diritti popolari rappresentati nelle prerogative della Camera.

In quanto alla riforma elettorale, essa ha per legittima ed inevitabile conseguenza le elezioni generali.

Gli è alle elezioni generali che si deve preparare e che ci deve condurre il ministero Cairoli, affinché con una legge nuova e più conforme alle esigenze dei tempi sia possibile di giudicare se l'Italia deve occupare un posto d'onore fra gli Stati d'Europa ovvero è destinata a scendere — come pur troppo minaccia per segni evidenti — alle stesse condizioni di Grecia e di Spagna.

Quando un ministero presieduto da un uomo come Cairoli ha davanti a sé tale obiettivo, è dovere del suo partito di sostenerlo. Solo quando egli accennasse a deviare da esso sorgerebbe il diritto di combatterlo.

Oltre a ciò, importa riflettere che il compito dell'on. Cairoli sarà tanto più benefico quanto più sarà sollecito, e che nessuna cosa giova in politica ad affrettare il tempo come quella di non aver davanti a sé degli ostacoli.

Non si sollevino adunque ostacoli di alcuna maniera, e lo studio di tutti gli amici consista nel toglier quelli che verranno naturalmente infrapposti dagli avversarii.

Questa sarà la nostra condotta di fronte al ministero Cairoli e questa ci sembra che debba esser anche quella di coloro i quali — come noi — non approvarono la massima prevalsa nella sua costituzione.

Imperocchè se durante la crisi era naturale cercar di far trionfare un concetto che si credeva migliore, ora che la crisi è cessata sarebbe biasimevole chi anteponesse le ragioni proprie alle ragioni della Sinistra, ritardando o forse anche rendendo impossibile la discussione della riforma elettorale.

Il progetto sul matrimonio civile

Ecco il progetto di legge sul matrimonio civile quale venne presentato dall'ufficio centrale del Senato colle rispettive modificazioni:

Art. 1. Coloro i quali, prima che siasi fra essi celebrato il matrimonio nelle forme e secondo le prescrizioni del Codice civile, faranno, colla assistenza di testimoni ed alla presenza di un ministro di un culto, la dichiarazione di volersi rispettivamente prendere in marito e moglie, incorreranno nella pena della multa estensibile a L. 1000 ed inoltre nella pena dell'ammonizione stabilita dagli articoli 38 e 47 del Codice penale, se nel termine di 30 giorni successivi alla detta dichiarazione non si sarà fra essi celebrato il matrimonio nelle forme e secondo le prescrizioni del Codice civile.

Essi perderanno inoltre i diritti che per legge o per disposizione dell'uomo dipendono dalla condizione di vedovanza, e la cui durata sia ristretta allo stato di celibato.

Per l'applicazione di questa disposizione sarà sempre ammissibile fra le parti interessate la prova testimoniale del fatto che sia avvenuta la dichiarazione contemplata nella prima parte del presente articolo.

Art. 2. Incorreranno pure nella multa estensibile a L. 1000 i testimoni che, avendo assistito alla dichiarazione, di cui nel precedente art. 1 non ne abbiano dato notizia all'autorità municipale del luogo in cui essa fu fatta negli otto giorni successivi alla dichiarazione stessa.

L'autorità municipale farà processo verbale di questa notificazione, firmato dai detti testimoni, e ne rilascerà copia ai medesimi a loro richiesta.

Art. 3. Il ministro di un culto ed i testimoni all'atto, di cui all'art. 1, e qualsivoglia altra persona che in qualunque tempo, con promesse, minacce, con abuso di potere, o di autorità, od in qualunque altro dei modi contemplati nel lib. 1°, tit. 2°, capo 4° del Codice penale, si saranno fatti agenti principali o complici, ai termini del detto Codice, di alcuno dei reati contemplati nella presente legge saranno puniti colle pene dal Codice stesso stabilite per gli agenti principali e per complici.

Art. 4. La recidività in alcuno dei reati contemplati nella presente legge, sarà punita a termini delle disposizioni del Codice penale.

Art. 5. Il patto fra gli sposi di far succedere entro un certo designato termine, al matrimonio civile un rito religioso da essi designato, è efficace all'effetto di attribuire alla parte contro la quale codesto patto, sarà stato violato il diritto di domandare la separazione personale contemplata negli articoli 148, 149 e seguenti del Codice civile e il risarcimento di tutti i danni e interessi.

La promessa scambievolmente di futuro matrimonio contemplata nell'art. 54 del Codice civile sarà pure efficace all'effetto di dar diritto alla parte contro la quale essa non sarà stata adempiuta, al risarcimento di tutti i danni e interessi, qualora dopo la detta promessa sia intervenuta la dichiarazione di volersi rispettivamente

prendere in marito e moglie contemplata nell'art. 1 della presente legge ed il matrimonio secondo le forme e prescrizioni del Codice civile non siasi effettuato nei 30 giorni successivi alla detta dichiarazione.

Art. 6. L'ufficiale dello stato civile rilascerà in carta libera un certificato del seguito matrimonio agli sposi che lo richiegano.

Per le persone povere si faranno in carta libera senza percezione di diritti o tasse, e senza altre spese il verbale e le copie del medesimo indicate all'art. 7, come pure tutti gli atti, certificati, o documenti e le copie di essi (il resto come il progetto ministeriale).

Art. 7. L'articolo 78 del regio decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello stato civile è modificato come segue:

Nel caso d'imminente pericolo di vita l'ufficiale dello stato civile può procedere alla celebrazione del matrimonio, omissa ogni formalità purché vi proceda la dichiarazione giurata di quattro testimoni, che accertino non esistere fra gli sposi impedimenti di parentela, di affinità o di stato, e che accertino del pari che vi sia il consenso degli ascendenti o del tutore nei casi in cui sarà necessario.

Art. 8. Ogni disposizione contraria alla presente legge è abrogata.

CORRIERE VENETO

Belluno. — Lo stato della campagna nei dintorni di Belluno in generale è promettente, qualunque i seminati sieno in ritardo. Buone notizie si hanno pure da altri punti della provincia, p. e. da Agordo, da Zoldo, da Lungarone e dalla maggior parte del Feltrino. Qui come nei paesi sunnominati, nei prati buoni è specialmente nei concimati, il primo taglio di erba ha dato e dà buon raccolto; altrettanto è da aspettarsi dai vicini monti, dove si pratica la falciatura e non il pascolo. Pur troppo una pochissima, e fratta quasi nulla.

Adesso poi è da augurare che cessi prontamente la fredda temperatura sopravvenuta, la quale per l'accennato ritardo della stagione potrebbe essere fatale.

Venezia. — La Ragione di Milano, assicurando che il premio di lire 100,000 del Prestito di Bari, sia stato vinto sulla serie 648 n. 19 da un tal Paolo Pantaleo di Venezia.

Zevio. — Il ponte che, annodando la frazione di sinistra col capoluogo ed altre frazioni di destra, offersi ad un tempo tramite di ben più estese comunicazioni, sta per divenire una realtà.

Quel consiglio comunale raccolto a straordinaria seduta, affermò unanime l'attivazione della grand'opera, e diede incarico alla Giunta che, pur fa-

cendo lo stretto vantaggio del Comune, addivenga presto alla estesa del contratto con l'una o l'altra Ditta costruttrice.

CRONACA

Padova 14 Luglio

Pubblica igiene. — I diversi casi di tifo che si sono avuti in questi giorni nella nostra guarnigione hanno posto molti in gran pensiero e fu studiato da quali cause avessero potuto dipendere e con quali mezzi si dovrebbe scongiurarne dei nuovi.

Fu osservato, in quanto alle cause, che non può essere la canicola, non le istruzioni, non le marce dei soldati. La più parte di essi appartiene alla contadinanza, e i contadini non temono né il sole, né il lavoro.

Non possono essere i locali delle caserme che sono certo migliori di quelli ove alloggiano tanti artigiani, ed anche moltissimi borghesi. Non l'acqua: i pozzi delle caserme sono quasi ottimi.

Eliminate queste cause, sembra che le malattie dei soldati debbano dipendere dai cibi — massime dalle carni. Ond'è che chi ha pratica delle cose raccomanda di rimediare all'abusoso, e forse anche alle simulazioni ed alle defezioni che possono accadere nell'applicazione del bollo del Municipio alle carni.

Qui a Padova vi sono due soli bolli. Ordinariamente, nelle altre città, le carni si dividono sui mercati in tre categorie, cioè, in bue da grasso, in bue mercantile, e in vacca. Per queste tre differenti qualità di carni sarebbe male, se si adottassero tre differenti modelli di bollo? La prima qualità porterebbe un bollo col color rosso; la seconda azzurro; la terza nero colla indicazione delle diverse qualità cui appartiene la carne bollata. Vedano i signori del municipio se queste idee — quantunque proposte da noi — siano accettabili.

Interessi Universitari. — Fecero molto bene i sig. studenti della Facoltà medica a dar segno di vita coll'indirizzo al sig. Ministro della Istruzione pubblica acciò voglia nominare definitivamente a direttore e professore ordinario della clinica medica di Padova il prof. Achille De Giovanni, già professore ordinario di patologia generale presso l'Università di Pavia.

I migliori giudici sul valore degli insegnanti sono gli stessi studenti e questi dovrebbero abituarsi a manifestare, sempre già inteso nei modi più convenienti, il proprio giudizio e i propri desideri, e ciò non solo a lode

di quei maestri che coscienziosamente impartiscano loro una buona e sana istruzione, ma ancora a biasimo di quegli altri — quando ve ne fossero — che dei propri allievi non si curano più che tanto e fanno della scuola un semplice passatempo, o peggio la considerano un semplice impiego come qualunque altro, il quale non ha valore se non per lo stipendio che procura.

Congresso degli Agricoltori italiani in Genova. — A questo Congresso, che si terrà in Genova dal giorno 20 al 27 corr. luglio, contemporaneamente a quel concorso regionale, potranno prender parte, oltre i membri della Società Generale degli Agricoltori italiani, tutti gli agricoltori, scienziati e studiosi di cose agronomiche, i Comizi e le altre Associazioni Agarie, per mezzo di rappresentanti. Il Ministero di Agricoltura e Commercio vi farà rappresentare da speciale delegato.

Dalla Presidenza della Società furono ultimamente presso le Direzioni delle Ferrovie del regno, le pratiche per ottenere, a favore degli intervenuti al Congresso, le facilitazioni pel trasporto, consentite dal decreto ministeriale 5 dicembre 1876; cosicchè questi godranno della riduzione del 30 p. 0/0 sui biglietti di andata a Genova e ritorno, e la durata dei medesimi decorrerà dal 14 al 31 corr. mese.

Coloro che desiderassero prendervi parte, sono pregati di rivolgersi, prima del giorno 19 corr., alla Presidenza della Società degli Agricoltori italiani, presso gli Uffici dell'Italia Agricola in Milano, od alla Commissione Ordinatrice, residente appo il Comizio Agrario di Genova.

Un Consiglio. — Avverto i moltissimi che non lo sanno di stare in guardia contro i pallini da caccia, — i quali possono ammazzare anche se non posti sopra uno strato di polvere entro la canna di un fucile.

È notorio che non poche persone hanno l'abitudine di servirsi di pallini da caccia per pulire le bottiglie, e non hanno poi la precauzione, prima di riempirle di nuovo, di verificare se nessun pallino vi è rimasto. Il Journal des Débats del 23 fa sapere che un abitante di Bourges, il signor Barest, si è avvelenato involontariamente bevendo del liquore contenuto in una bottiglia, entro la quale era rimasta una diecina di grani di piombo che, a poco a poco, subendo l'azione del liquido, si erano trasformati in carbonato.

Un'avventura da scherzo comico. — Mi convien sapere anzi tutto che un certo F... quantunque

ottimo operaio, sgobbona al lavoro come non se ne danno, e quantunque con moglie e figli, ci ha pel cervello certi grilli amorosi che non possono sempre andarla a finir bene.

Questo F... s'era da qualche tempo invaghito di un amor di figliuola, fresca e tonda da tirar i baci — ma la fermezza era salda ad ogni assalto — e lei non volle prestar orecchio alla menoma parola dolce, se chi gliel diceva non parlasse pel buon motivo.

— Tant'è — pensò il conquistatore — qui nessun mi conosce, e mi posso far credere ciò che non son più. E con una faccia tosta invidiabile chiese e gli fu concessa la mano della fanciulla.

Erano due mesi circa che sotto le vesti del fidanzato egli bazzicava per quella casa, di giorno in giorno prorogando il di delle nozze con pretesti sempre nuovi, quando scoppiò la bomba.

Una sera per far tacere la moglie che sospettosa di cosa alcuna gli stava ai panni, la condusse assieme ai due marmocchi in un'osteria per berne un litro. Era là da qualche tempo, e si dimostrava ottimo e allegro marito, quando si spalanca la porta dell'osteria ed entra col suo babbo e la mamma sua, la fidanzata dell'operaio. Essa andò diritta dal suo damo e il per il lo invitò ad unirsi a lei per passar assieme il resto della serata.

La moglie vera, che si sentì offesa da quell'invito, saltò su a chiedere come e perchè quella bigheffa si permetteva di farlo; la fanciulla rispose dando tutte le spiegazioni.

Allora una scena, a ritrar la quale ci vorrebbe la penna del Zola, allietò i bevitori, adunati nell'osteria, lasciando penseroso e mesto il povero operaio, il quale passò tanto male un quarto d'ora che ne son certo non correrà più la guadagna di amoroze avventure.

Le corse. — Malgrado ciò che ne dice stamane l'Adriatico, furono tutt'altro che splendide le corse d'ieri — perciò almeno che riguarda il concorso del pubblico. Il quale, vieni per la pioggia che era lì il per cadere, vieni perchè si riserva per palli dei Fantini e delle Bighe non affluisce in platea numeroso come di consueto.

Guidatori e cavalli fecero del resto il loro dovere. — Ripetiamo:

1° premio Vandalò.

2° Sakoldowam.

3° Falcone.

Nella scommessa privata vinse Avramis del sig. Salvagnini, guidato da Rossi.

Teatro Garibaldi. — I due Foscarini assai meglio dell'altra sera.

Ma non aveva ancora finita l'ultima frase che già anche l'altro viglietto era nelle sue mani.

Qui un mare di complimenti e di inchini fino alla porta, dove l'altro col suo cappello in mano, moltiplicando le varie pose degli inchini, diceva:

— Anticipo, o signore, il titolo che fra quindici giorni avrete per Decreto. Vi saluto cavaliere.

Ed egli era in istrada che si sentiva ripetere ancora:

— Cavaliere, cavaliere!

Questa voce di cavaliere si ripeté anche alle orecchie della vecchia padrona, e, accorsa, le chiese tosto con ansia spiegazione. Ma non le fu data risposta di sorte; il novello accidente aveva posto in maggiore sussulto quella testa già tanto agitata e confusa. In casa però non ci badarono tanto quanto è cominciato senza altro a chiamarlo sempre così per scherzo cavaliere; ed egli non osava opporvisi.

Irisione!

A parca mensa vive senza affanno. Chi i cibi in vasi savonesi accoglie, Né i cheti sonni a disturbar gli vanno.

Sordide voglie.

Molta gente, molti applausi e molta soddisfazione nell'impresario.

Quanto agli altri artisti m'è gratissimo dire che così il Bellotti, quanto il Salvati — ma specie il primo — figurano assai più che non nella Jone in quest'opera e che entrambi furono in ogni lor pezzo applauditissimi.

Loredano crudele oltre ogni dire — ottimamente l'orchestra — passabilmente i cori e cede... la parola all'appendicista.

Un frate zoccolante. — Alcuni abitanti di via S. Bartolomeo e di Ponte Altina mi scrivono una lettera pregandomi di avvertire la questura che ogni giorno dalle 2 alle 3 vengono importunati da un frate zoccolante il quale suona alle loro porte, e con molta insistenza chiede l'elemosina.

Io giro il reclamo alla questura la quale, mi pare, dovrebbe procedere all'arresto di qualcuno di questi frati mendicanti, che non differiscono dagli altri questuanti se non per esser più seccanti.

La veste di frate non sarà, spero, un impedimento alle guardie di pubblica sicurezza per fare il loro dovere.

Una al di. — Il comico nel tragico:

Giorni or sono, a Milano, suicidavasi un giovane, accordatore di pianoforti. Movente del suicidio, fu un rescio diuiego dato dal padre di una graziosa fanciulla al giovane, che la chiedeva in matrimonio.

Il suicida lasciò scritte queste sole parole:

« Mi uccido, perchè lo scellerato ha ardito negare sua figlia a me, a me, che durante la mia vita intera non ho fatto altro che accordare ».

Bollettino dello Stato Civile

Insinuato nell'11. — nub. 20

Nascite. — Maschi 5. — femmine 2.

Morti. — Stefanelli Giuseppe di Pietro, d'anni 3 1/2 — Cadarin Giulietta di Antonio, d'anni 4 1/2 — Basso Fortunato fu Giuseppe, d'anni 63, calzolaio, coniugato. Tutti di Padova. — Callegaro Luigi di Antonio, d'anni 21, soldato di 2ª categoria, celibe, di Loreggia.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1886 — 14 50.
Rendita Italiana — 88 60.
Pezzi da 20 franchi — 22 00.
Doppie di Genova — 85 90.
Fiorini d'argento (V. S. A.) — 2 35.
Banconote Austriache — 2 39.

Mercuriale dei cereali

Frumento: Da Pistone vecchio 00. — Da Pistone nuovo, 28.50. Mercantile vecchio 00. — Mercantile nuovo, 28.75.

Granducro — Pignoletto 20.50 — Giallone 20.00. — Nostrano 19.25. — Forestiero 00 Sagala 19.25. — Sorgo rosso 00. — Avena 19.75.

Il benessere e la tranquillità che questa famiglia si era coll'onesto lavoro procurata, avevano incominciato a dileguarsi. Lentamente Giovanni col mutare dei propri sistemi aveva voluto mutare anche quanto ricordava il passato; così se dapprima in quella famiglia s'era introdotto qualche comodo che ben si confaceva al loro guadagno, cominciò dopo a penetrarvi un relativo lusso, che se non era inveramente soverchio, era però sempre superiore non solo alle condizioni passate, ma ben anche alle presenti.

Stolto! perchè voleva egli cancellare le memorie di un passato tanto onorevole e proficuo? S'agguerra che nel frattempo, se non avevano giammai prevalso altre ragioni, prevalse l'argomento della stagione eccessivamente fredda per indurlo Bonaventura a smettere il suo mestiere.

Povero gondoliere! quanto gli dolse il dover smettere il remo. I sussulti poetici che tante volte lo avevano allietato in mezzo alle fatiche, e che formano del gondoliere come un tipo del più caratteristici fra i costumi di Venezia, avevano cessato per tale modo di formar come la seconda parte della sua esistenza. Addio mestieri cadenza del remo! addio aurette voluttuose serpeggianti per le vene!

addio cuori appagati in isfazzo di gloriose tradizioni del passato, addio critica mordace! flabbi canzoni addio! addio per sempre!

(Continua).

APPENDICE

MARIA

— Che cosa volete? il governo avrebbe dovuto ricordarsi ben prima di voi; ma sapete bene come avvengono queste cose? Tutto non si può nell'alto sapere; e se anche di tanti si riconoscono i meriti, non si può del pari sapere se la persona su cui il governo ferma la propria attenzione sia o meno contenta della novella onorificenza. Voi, signore, lo sapete; lo avete o no ora riconosciuto implicitamente; voi sono di quelli che respingono l'onore fatto; molti, coprono l'onorificenza col ridicolo.

— E vero, è vero; lo so. Voi parlate benissimo. Ci sono di quelli che osano rifiutare; quanti poi se ne fanno beffe. Brutte cose!

— Ma, voi, lo vedo, non siete di questi. Voi però sapete che, alle volte è facilissimo divenire cavaliere; alle volte però ci sono delle difficoltà straordinarie. Ci sono tante persone che in modo diretto o indiretto hanno influenza favorevole o contraria. Amicizie, predilezioni, influenze, interessi... Si anche gli interessi; perchè già si sa quanti parassiti ci sono in tutte le amministrazioni dello stato. Quante volte sono belli e pronti i decreti da sottoporli alla firma del Re, e a questa firma non si arriva mai!

— Voi parlate divinamente.

— Comprendete perchè quei decreti rimangono alle volte lettera morta; quei parassiti vi speculano sopra, e per approdare a qualche cosa fa di mestieri ammansarli con qualche regaluccio.

— Dove intendete approdare con questo discorso?

— Non mi avete ancora compreso?

— Sì, e no.

— Ebbene vi parlerò chiaro; se volete che i vostri meriti sieno riconosciuti dal governo con una onorificenza, bisogna che voi esborsiate denari.

— Ma io non intendo compere cavalerati; se me li danno tanto meglio, altrimenti vivrò lo stesso.

— Non si tratta di compere; sono le difficoltà burocratiche che bisogna superare, e nulla più; il cavalierato per se stesso non si dà che al merito reale.

Quella parola burocratiche lo confuse; il nostro uomo non sapeva che cosa rispondere. L'altro aveva ragionato troppo bene perchè egli non si sentisse appagato nell'amor proprio e nelle più balde speranze; ma domandare spiegazione di una parola era un confessare proprio ignoranza, il che non avrebbe fatto mai e molto meno adesso che si trattava nientemeno che di cavalierati.

Forza strana d'una parola; essa aveva potuto tanto, solamente perchè la persona cui era rivolta, non l'aveva compresa punto né poco! Il dialogo fu quindi troncato. L'altro ne approfittò per tirare fuori di tasca un involto di carte, che, levatosi in piedi, andò a depositare sovra

un tavolo, chiedendone il relativo permesso al padrone.

Sciolsi l'involto, e tirò fuori lettere commendatizie e confidenziali di personaggi illustri ed influenti, e le mostrava in aria di trionfo al nostro buon uomo per giustificare, diceva egli, se stesso nel mandato che si era assunto. Per l'altro non ci voleva tanto; quelle lettere finirono col convincerlo.

— Basta, basta, disse egli; non mi occorre vedere tanti documenti.

— È mio dovere provarvi chi sono, perchè vengo, che cosa posso fare.

— Vi credo, vi credo. Non ho bisogno di altro; concludiamo.

— Sono a vostra disposizione.

— Accettate di venir fatto cavaliere?

— Sì.

— Fra quindici giorni riceverete il Decreto Reale, con cui sopra proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, in benemeranza dei servizi prestati al commercio, siete fatto cavaliere. Per le prime spese...

— Quanto vi occorre?

— Per ora mi bastano duecento lire; più tardi, quando avrete cioè il Decreto, farete quello che crederete per me, per le mie prestazioni.

— Non dubitate.

Il padrone di casa chiese licenza, andò al suo studio e scrisse quattro viglietti da cinquanta lire cadauno. Ritornò e fu per consegnarne all'altro soltanto tre, dicendogli:

— Bastano?

Corriere della Sera

Confermasi la voce della dimissione dell'onore Sella da capo della Destra. Alcuni amici del Sella lavorano per ottenerne, in tal caso, la rielezione. Pretendesi che gli on. Minghetti e Spaventa siano assolutamente contrari a tali maneggi.

La Gazzetta Ufficiale pubblica la nomina di Spantigati a consigliere del Contenzioso diplomatico.

I socialisti francesi pubblicheranno a Parigi un giornale ad un soldo, intitolato: La barricata.

Invitato per lettera da Hugo e Blanc presidenti, il municipio di Parigi decise per acclamazione di assistere lunedì alla festa popolare nel Prè Catalan al Bosco di Boulogne per festeggiare l'anniversario della presa della Bastiglia.

Il nuovo uniforme

Nel Bollettino Militare è annunciato che per il giugno 1880 tutti gli ufficiali devono essere provveduti della nuova uniforme: tunica più lunga, nera, flettata di rosso per la linea, e pantaloni come adesso con 4 centimetri di banda rossa, e il berretto flettato di rosso. I granatieri porteranno colletto e manchons tutti rossi, e granate d'argento al collo.

Fare e disfare è tutto un lavorale.

Un processo ad un avvocato

Ebbe luogo in questi giorni a Casale un processo contro un avvocato di Novi Ligure, certo Fazio il quale sedette sul banco degli accusati appunto per lo strano modo che adoperava nel difendere i suoi clienti. L'accusa che gli venne fatta si è di aver corbellato la giustizia, sostituendo dolosamente, con una testa di legno la persona di un imputato affidato al suo patrocinio.

Ecco come è andata la cosa. Venti anni or sono certo B. di Novi Ligure, accusato d'omicidio, respinto latitante, veniva dalla Corte d'Alessandria condannato in contumacia a vent'anni di lavori forzati.

Secondato da una buona stella fuggiva in America e vi faceva fortuna; ma dopo si lungo esilio, manifestava per lettera ai suoi parenti il desiderio di rimpatriare. Ma come fare? Colla legge vigente all'epoca della condanna, il beneficio della prescrizione non è acquisito se non dopo venticinque anni, e invece ne sono trascorsi appena una ventina. Colla legge però oggi in vigore sono sufficienti appunto vent'anni purché si esperisca un nuovo giudizio. Ma per questo occorre che il B. si costituisse prigioniero; ed egli non voleva venire dall'America per alloggiare in carcere. Che fare?

L'avvocato Fazio, siciliano d'origine, trapiantato non so da quanti anni a Novi, promette, dietro vistoso compenso, di risolvere l'ardua questione. Si rivolge a un suo fidato, e lo incarica di cercargli una testa di legno, capace di rappresentare qualunque parte. L'uomo è trovato, e per uno scudo al giorno e un tanto fisso si dà a rappresentare nel carcere preventivo e alla Corte d'Assise il personaggio dell'omicida.

L'avv. Fazio si reca allora a Casale si presenta alla Procura Generale, e dice presso a poco così: Dietro mie sollecitazioni è giunto dall'America il nominato B. raccomando che le formalità necessarie sieno fatte colla maggior sollecitudine. Sta bene gli rispondeva il Procuratore Generale, dica al suo cliente che venga a costituirsi, e si farà il possibile per isbrigarlo presto.

E il bravo avvocato colla sicurezza di un prestidigitatore, rinnovata al suo uomo la lezione che deve recitare, ritorna e presenta il finto B. il quale si trovava in prigione come in casa propria.

Le cose andavano piuttosto bene, quand'ecco che il finto reduce dalla America viene cambiato di prigione e portato ad Alessandria.

Al suo entrare tutti i galeotti vanno a gettargli le braccia al collo, chiamandolo per nome. A guardiani spalancono gli occhi.

Ma come, selamano — se è prigioniero dall'America! — Ma che America.

Il finto americano strizza l'occhio.

ai suoi compagni, fa loro mille visacci per indurli a fingere anch'essi.

Ma i guardiani avevano mangiata la foglia.

Il Procuratore del Re, messo alle strette, fece confessare ogni cosa al finto reduce d'America, il quale accusò l'avvocato siciliano suo complice, e tutto fu scoperto.

Ecco il soggetto del dramma. L'avvocato Fazio, malgrado la splendida difesa dell'avv. Poggi di Novi, fu condannato a tre anni di reclusione; gli altri furono assolti.

L'avvocato Fazio presentò ricorso in Cassazione.

Corriere del mattino

E' attesa la pubblicazione di un libro destinato a far rumore, dovuto ad un deputato. Il libro discorre delle influenze illegittime sulla politica italiana di quest'ultimo ventennio.

Nel prossimo ottobre, dietro iniziativa della commissione internazionale riunitasi ad Heidelberg, sarà tenuto a Roma un congresso di rappresentanti delle Società ferroviarie.

La commissione d'inchiesta sulla Regia dei tabacchi ha deciso di sospendere ogni lavoro fino a novembre. Intanto si raccoglieranno e si vidimeranno i documenti più importanti relativi a simile industria.

L'Adriatico ha da Roma 13:

Il giuramento del nuovo ministero è differito a domani. Mancano sempre i titolari dei portafogli della marina e dell'agricoltura dei quali l'interim verrà assunto, come vi telegrafai ieri da Bonelli e da Cairoli.

Anche la convocazione del Senato e della Camera dei deputati fu rinviata a mercoledì.

I ministri dimissionarii si recarono oggi al Quirinale per prendere congedo da Sua Maestà. La Riforma continua a combattere l'on. Cairoli, per il sistema seguito nella formazione del gabinetto. L'accusa di aver scelto cinque ministri nel suo gruppo. Telegrammi da Napoli recano che l'on. Nicotera nella seduta dell'Associazione del Progresso fece un discorso per esporre e spiegare le sue idee.

Dichiarò essere per lui indifferente che esse sieno di destra o di sinistra, bastandogli che sieno sue, immutate ed immutabili. Conchiuse dicendo che accetta le idee dell'on. Sella, poiché questi accetta le sue. L'Associazione votò un ordine del giorno di plauso a tali dichiarazioni.

Il presidente della Repubblica francese ha fatto la grazia, commutata o ridotta la pena a 1369 condannati per reati e delitti comuni, detenuti alla Guyane francese, alla Nuova Caledonia e nelle case centrali, colonie, agricole ed altre prigioni della Francia e dell'Algeria, i quali hanno acquistato titoli all'indulgenza col loro pentimento e colla loro buona condotta.

Il terrore in Russia

Le notizie che vengono dalla Russia continuano a registrare giornalmente nuovi grandi incendi. Due grandi governi, diciotto capoluoghi di circondarii e distretti furono nel corso della passata settimana visitati dal fuoco. La città di Irkutsk, equasi completamente distrutta. Nella notte del 2 al 3 la città polacca di Siedlzy venne dal fuoco quasi interamente distrutta. L'incendio scoppiò nello stesso tempo in più parti ed appunto nella casa di un povero calzolaio ebreo, in una fabbrica d'acque minerali, e nella casa di un prete cattolico. Una sola casa rimase intatta nell'interno della città.

Il Golo afferma che il fuoco venne appiccato. Il giorno 27 di maggio, come si scriveva nell'accennato giornale, venne pure quasi al tutto distrutta

dall'incendio la piccola città di Sekurjany nella Bessarabia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CHISLEHURST; 12. — I funerali di Napoleone furono commoventi. Il principe di Galles, il duca di Cambridge ed il duca di Connaught, i principi di Svezia e Monaco tenevano i cordoni del feretro. Vi erano molte deputazioni francesi e straniere. Il principe Gerolamo ed i suoi figli erano alla testa del corteo.

VERSAILLES, 12. — (Camera) Approvati il progetto del Consiglio di Stato. Approvati pure i primi articoli del progetto che regola la residenza delle Camere a Parigi. Si riunirà martedì per la votazione degli articoli modificati.

(Senato) Lepère domandò alla Camera che si accettino le modificazioni del Senato per evitare il ritardo dell'approvazione del progetto. — La Camera decide che non siederà lunedì ricorrendo l'anniversario della presa della Bastiglia.

COSTANTINOPOLI, 12. — L'Inghilterra e la Francia insistono affinché il firmano dell'investitura del Kedivè ristabilisca tutti i privilegi del firmano del 1873, compreso il credito. L'arcivescovo Giasselli consegnò oggi al Sultano la lettera del papa. Peret Effendi, ex commissario della Bulgaria, consegnò immediatamente a Battenberg il firmano dell'investitura.

VIENNA 13. — Le elezioni del Reichsrath sono terminate. Furono eletti 173 liberali e 175 conservatori. Cinque elezioni suppletorie avranno luogo prossimamente. Il Fremdenblatt dice che i risultati delle elezioni non permettono ancora di giudicare definitivamente il carattere della nuova Camera. Il Fremdenblatt non divide punto l'opinione dei giornali che vedono nei risultati delle elezioni un fatto che richiede l'immediata dimissione del gabinetto attuale. Lo stesso giornale annunzia che i negoziati fra l'Austria e la Serbia sulla congiunzione delle ferrovie e la questione delle tariffe terminarono con un accordo completo su tutti i punti.

COSTANTINOPOLI 12. — La Francia e l'Inghilterra insistono affinché il firmano d'investimento del Kedivè ristabilisca tutti i privilegi del firmano del 1873, compresa l'eredità. — L'arcivescovo Giasselli consegnò oggi al Sultano una lettera del papa. Peret Effendi, ex commissario nella Bulgaria, consegnò immediatamente a Battenberg il firmano d'investitura.

VIENNA, 13. — La rivista del lunedì annuncia che il gabinetto non è ancora deciso di dimettersi, e che attualmente si tratta la questione di sapere in quale modo il gabinetto deve presentarsi al Reichsrath. E' probabile ma non è ancora certo che il gabinetto in tempo non lontano darà la sua dimissione. Il conte di Taaffe sarà incaricato di formare il nuovo gabinetto.

BERLINO, 13. — Diciassette membri uscirono ieri dalla frazione di nazionalisti liberi.

CAIRO, 13. — Il Kedivè accetta il controllo delle potenze e lo desidera serio ed efficace. Furono fatti grandi cambiamenti nel personale dell'amministrazione provinciale. Vennero nominati due ispettori per alto e basso Egitto. Continuano le trattative riguardando la Commissione internazionale di liquidazione, e credesi che avranno presto un buon successo. Il Kedivè andrà giovedì ad Alessandria.

PARIGI, 13. — Ebbe luogo la rivista annuale delle truppe. Parigi era oggi tutta al bosco di Boulogne. Le truppe sfilarono dinanzi a Gravy ed alla folla e furono applaudite.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile
N. 3

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Dr. Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

La quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rime; di guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (diapresie), gastriti, gastralgie, costipazioni, emorroidi, glandoleventosità, diarrea, gonfiamento, gira-

menti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, neuralgia, sanguinazioni, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehlan, ecc. Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, neuralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumo polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, neuralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2/3 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta abbeverata in Polvere ed in Scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Delta in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Bari e C. (limited) R. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberto Ferdinando Marchese al Cavallino 44971 L. Zunelli Pinerolo e Lainate (C. Brancigoni) farma. al Pozzo d'oro — Pertilo Lorenzo farma. successore Lois (1822)

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accorda Prestiti ed ammette allo sconto Cambiali del Socio a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro. Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali.

La prima a mesi 5 p. 0/0 (facilitazioni da 4 a 6 mesi a 6/0) sulle provincioni.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso — Vicenza al 5 p. 100 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1/20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento su Nazionali che Estero concedendo su di queste fino a 100/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici del 5 al 6/0.

E. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali (Cheques) ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), non-

ché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldiagenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto corrente. (1946)

FARMACIA KOTLER

allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, bimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestioni, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo. E' validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche. Essa mitiga i perniciosi effetti della Pania nei luoghi bassi e palustri, delle sordie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale l. 1 00.

Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e nella sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unguento contro le screpolature delle Unghe del Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

Compra e Vendita

di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista Grazia e C. Genova, via Orselli, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio, come Bari, Bassiglio, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestite Nazionali, con e senza talone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Spina ai Eromitani, N. 3373.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcellino. (1925)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutarie erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seitz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
» da 1/2 litro » 1 25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

CRESPANO- VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da **A. BASSETTI**

APERTO DAL 1 LUGLIO

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze degli accorrenti, i quali troveranno buoni appartamenti, camere unite e separate, sala con Bigliardo, sala con Piano, pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, vetture alla Stazione di Bassano a tutte le corse, scuderie e rimesse il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di Bagni si naturali che ferruginosi, come a doccia a varie temperature.

NB. Per la direzione e sorveglianza delle Acque ferruginose fu incaricato il Medico **Benedetto dott. Dal-Prato** 1933

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 - Padova 1 giugno 1918.

ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE **PEJO** FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza dei 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

ZARI E C.
STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi

Metri q. 10,000 Parquets di svariati disegni sempre a disposizione, nei Magazzini della Casa.

Milano, Via Durini, N. 23.
Padova rappresentante **A. NARDARI e C.**
Piazza Garibaldi N. 1126.
Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

LA TIPOGRAFIA
DEL
Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCA
oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA
IN CARTONCINO ELEGANTE

L. 1.50 AL CENTO

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo, serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. » 1841

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Regio Governo
dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò che convenisse l'uso giustificato, nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amarianti, ordinariamente disgustosi od iscomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assai io, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifa** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (1885)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCORTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vella.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

Fondi minerali — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e vescica, calcoli e renella, i disordini uterini in genere, ecc. sono guariti coll'uso di queste acque **Salino-Acquidul-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui sperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei suoi detrattori.

Vendita in Padova da **Pianeri Mauro e C.**, ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneare — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore Completa cura idroterapica — Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor **Antonio Visentini**, presenta assieme a tutte le comodità, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati. (54)

QUINA LAROCHE

ELIXIR-VINOSO

Fortificante, Aperitivo, Febbrifugo.

Questo Elixir-vinoso al chinchino, contiene la qualità dei principi delle 3 migliori qualità di chinina, e ricomposto efficacissimo contro: la mancanza di forze, affezioni di stomaco, febbri intermittenti, antiche o rebelli.

IL MEDESIMO combatte la debolezza del sangue scorrito, le conseguenze di parto, ecc., ecc.

PARIGI, 22 e 19, rue Drouot.

Vendita in Padova, nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Zanetti** 58

LA FAMIGLIA giornale dedicato alle signore

Esce due volte al mese. I numeri pari di 8 pagine in ottavo e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli, ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli, ed un modello tagliato, e quindi ogni anno 12 figurini grandi colorati e 12 in nero, duecentocinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori: Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami, cioè disegni in bianco per camiscine da donna, copribusti, iniziali intrecciate e colorati per guarnizioni di mobili, culcine ecc., tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta, in sana ed in penna; reca i modelli per biancheria, sia da uomo che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica infine della musica. Alle abbonate si faranno digegni delle loro iniziali a gratis. La letteratura della famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici.

Abbonamento all'anno L. 10. — Semestre L. 6

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 centim. od un paio candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Mode e letteratura » costa L. 6.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Ricami » costa L. 6.

ambidue col premio d'un volume di letteratura *I fiori invernali* composto da migliori scrittori del « Fanfulla ».

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della *Famiglia* Via Montebello 24 Torino.